

La Giunta Pigliaru abbandona la Barbagia nel silenzio dei consiglieri regionali del nuorese (Giorgio Ignazio Onano)

Date : 23 Gennaio 2016

Osservare il lento declino dei centri della **Barbagia** provoca rabbia. Troppa rabbia. Soprattutto, se le cause di questa debacle sono originate dal **disinteresse della classe politica regionale**, da troppi anni obbediente alle volontà despotiche di Roma e con sempre meno voce in capitolo nello scacchiere politico nazionale.

A farsi portatori di quest'arte troviamo i professori dell'attuale Giunta regionale, il **presidente Pigliaru**, i consiglieri regionali di maggioranza e qualcuno di opposizione. Analizzando il profilo del Governatore emerge chiaro un primo dubbio: *“Come è possibile che a rappresentarci sia un tecnico e non un politico?”*. Per trovare delle motivazioni è necessario fare un passo indietro e più precisamente all'ultima tornata elettorale del *febbraio 2014*, quando un Pd in piena crisi defenestrò **Francesca Barracciu** dalla corsa per la guida della Regione, in seguito allo scandalo sui rimborsi chilometrici. Nel partito nessuno ambiva a prendere le redini della situazione e proporsi come sostituto. Da qui la scelta di individuare un tecnico. Nacque così la scelta, di trovare nella figura del docente universitario sassarese il **candidato ideale per soddisfare le aspettative dei radical chic nostrani**.

Se da una parte **Ugo Cappellacci** e la sua coalizione proponevano un proseguo della precedente legislatura capace di guardare anche al futuro delle zone interne, dall'altra il centrosinistra prometteva di andare ben oltre con lo slogan *“Cominciamo il domani”*. Il marcato astensionismo dalle urne, l'uscita dei big **Mauro Pili** e **Claudia Lombardo** dal centrodestra, il distacco di Forza Italia dal suo elettorato, contribuirono a favorire il **cammino di Pigliaru verso la vittoria**. Il famoso domani citato nei manifesti elettorali è cominciato, ma in una direzione opposta rispetto a quella in cui speravano gli elettori. Chi si aspettava un ritorno del *'sassaricentrismo'* è rimasto deluso da una **politica protesa all'ingrasso di Cagliari** e alla conseguente **spolpatura delle zone interne**. Dopo circa **due anni di governo**, i provvedimenti attuati sono ben pochi, perlopiù disastrosi e inadatti a coprire le problematiche che vive l'Isola. Nel *palazzo di viale Trento* pare che le priorità siano altre: i lavori in corso per la riforma degli **enti locali**, i drastici tagli alla **sanità**, l'**aumento dell'Irap** per le poche imprese rimaste in attività e dell'**Irpef**, l'ormai prossimo **abbandono di Ryanar** dagli scali sardi.

Ma è recandosi in **Barbagia** e negli altri territori periferici che si può avere modo di constatare la **dannosa scure adoperata negli ultimi mesi**. Il menu è ampio è parte dal **depotenziamento dell'ospedale San Camillo di Sorgono**, alla **chiusura di numerosi presidi scolastici**, per giungere alla **soppressione di vari uffici pubblici** e alla recente **'potatura' dei cantieri verdi**. Non secondari per ordine di importanza appaiono i casi legati al **malfunzionamento della rete stradale**, che vede nelle

arterie *Desulo-Fonni, Cossatzu-Tascusi, Teti-Tiana e Gadoni-Seulo* concreti esempi di abbandono, incentivati anche dalla chiusura delle Province. Dei famosi **pulmini**, promessi dall'*Assessorato regionale dell'Istruzione* ai Comuni coinvolti nella chiusura delle scuole, nessuna traccia, così come sembrano lontane anni luce le promesse per favorire lo sviluppo di **nuove forme di imprenditoria e di sostegno occupazionale**. Se pensiamo poi alle eccellenze che anziché essere salvaguardate rischiano di finire in malora, come il **trenino verde** (*tra i pochi motori di trazione turistica rimasti*), non resta che metterci le mani in testa.

Pigliaru e i suoi assessori in Barbagia non si sono mai visti, con pochissime eccezioni. Anche **Autunno in Barbagia** sembra non essere più la meta prediletta per le passerelle politiche volte alla ricerca di consensi. I **consiglieri regionali del nuorese** preferiscono la più comoda location dell'*aula di via Roma dimenticandosi dell'impegno stretto con i cittadini* al momento della loro candidatura. Intanto, dal territorio iniziano a farsi sentire i primi disappunti. Prende forma l'idea di rifugiarsi nell'antipolitica, ritenendo che l'indipendentismo sia l'unica ancora di salvezza e i grillini gli unici puri rimasti in circolazione. Appare logico chiedersi quale possa essere il **futuro di un'area geografica**, sempre più **spogliata di servizi fondamentali per il cittadino**, con una **disoccupazione giovanile ai massimi storici** e un'**emigrazione in continuo incremento**. Per contrastare questo triste declino sono necessarie **scelte precise e coraggiose**, ma soprattutto la voglia di **mettere da parte quei campanilismi** che da troppo tempo regnano senza produrre alcun beneficio. E' giunto il tempo di passare dalle parole ai fatti, chiedendo ad alta voce ciò che spetta alla **Barbagia**. Lavorare fin da domani per mandare a casa Giunta regionale e consiglieri regionali assenti potrebbe rivelarsi il primo passo verso la rinascita di un centro Sardegna che merita sicuramente di meglio e non un triste ed indecoroso spettacolo.

Giorgio Ignazio Onano - Belvi

(admaioramedia.it)